IL VOLONTARIATO: PASSATO, PRESENTE E FUTURO

*Chi è senza peccato, scagli il primo tacco!*

Nonostante il lavoro incessante di tante associazioni e attivist\* ogni anno nel mondo vengono uccise un numero sempre più alto di persone trans, la maggior parte di loro sono donne transgender.

Queste vite spezzate sono per la maggior parte dimenticate o taciute. Il 20 novembre 2021 c’è stata la celebrazione di queste vittime, il TDOR transgender day of Remembrace, dove viene stilato un vero e proprio bollettino di guerra ed ogni anno i numeri aumentano in modo esponenziale.

Il TDOR viene introdotto nel 1998 da Gwendolyn Ann Smith in ricordo dell’uccisione di Rita Hester proprio a ridosso di questa data, il rito del Candlelight suggella l’amara perdita.

A Roma ogni anno alcune associazioni celebrano questa ricorrenza con vari eventi di commemorazione; La Trans Freedom March, anche quest’anno ha visto unite ogni associazione proveniente da diverse regioni stringersi in un corteo per far conoscere alla società sia il proprio dolore per le perdite ma soprattutto per affermare la loro esistenza e resistenza.

Soprattutto dopo l’affossamento del DDL ZAN alla Camera, dove ancora una volta, i diritti civili delle persone vengono cancellati.

Dal 2013 alla Stazione Termini viene fatta una veglia in ricordo dell’assassinio di Andrea Oliviero, il suo corpo massacrato e senza vita è stato rinvenuto su di un binario, una morte annunciata, tre giorni prima era stata intervistata da una testata giornalistica, Andrea aveva dichiarato di avere paura.

Ecco, Andrea muore nella totale assenza dello Stato, nella latitanza di alcune istituzioni che l’avevano abbandonata al suo destino.

Così come in Italia nel mondo ci sono sempre più Andrea, sempre più persone transgender dimenticate, sempre più vittime.

Fin dai moti di Stonewall, dopo quel tacco che infranse la barriera di invisibilità e repressione che il popolo LGBTQIA+ si portava, dà la scintilla a una reazione sociale senza pari; innescando lotte contro le discriminazioni di genere e orientamento sessuale, battaglie per affermare la propria esistenza, il proprio diritto alla salute e al lavoro.

Queste battaglie nel tempo sono state affrontate da associazioni che negli anni ne hanno fatto una loro ragione di esistenza sia politica che sociale.

Il volontariato oggi, come nel passato e soprattutto le associazioni che trattano le istanze delle persone transgender, sono ancora in prima linea contro ogni forma di discriminazioni e patologizzazione della persona trans. A cinquant'anni di distanza ancora assistiamo ad un altalenarsi di eventi che hanno messo a dura prova le associazioni a volte abbandonate dalla macchina politica a volte sfruttate per un proprio tornaconto, “si deve scegliere il male minore” certo, ma il prezzo da pagare non deve essere troppo alto.

Il volontariato rimane una speranza, un baluardo dove ancora una persona può trovare conforto e accoglienza. Le associazioni con la riforma del terzo settore hanno avuto un riordino e una revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro in maniera omogenea e organica.

Ma ancora sono lontane dal riconoscimento Istituzionale e degli enti locali, essenziali da garantire e sostenere con dei finanziamenti per dare loro autonomia d’azione e poter aiutare, accogliere e orientare tutte quelle persone che si sentono smarrite, discriminate e stigmatizzate per il loro identità di genere e orientamento sessuale. Negli ultimi anni si assiste ad una maggiore sensibilità di alcune Istituzioni verso il mondo trans, grazie ad alcuni progetti molte persone sono riuscite ad autoaffermarsi e creare la propria idea d’impresa; dando loro una ragione in più per inserirsi all’interno del tessuto sociale e lavorativo altrimenti ostile e impenetrabile.

Samantha Trapanotto

Vicepresidente di Libellula Italia APS